

LA POLEMICA SUL NEGAZIONISMO

«Io colpito dall'ostilità. Anche dei cattolici»

La lettera di Benedetto XVI ai vescovi: «La coincidenza tra il caso Williamson e la remissione della scomunica ai lefebvriani è stata una disavventura imprevedibile. Forse dovevamo seguire con più attenzione internet»

Pubblichiamo alcuni stralci della lettera datata 10 marzo, inviata da Benedetto XVI a tutti i vescovi della Chiesa cattolica in seguito alle polemiche sollevate dalla revoca della scomunica ai quattro vescovi lefebvriani e dall'intervista negazionista sulle camere a gas rilasciata a una tv svedese da uno di loro, Richard Williamson.

Benedetto XVI

Cari Confratelli nel ministero episcopale! La remissione della scomunica ai quattro Vescovi, consacrati nell'anno 1988 dall'Arcivescovo Lefebvre senza mandato della Santa Sede, per molteplici ragioni ha suscitato all'interno e fuori della Chiesa Cattolica una discussione di una tale veemenza quale da molto tempo non si era più sperimentata. Molti Vescovi si sono sentiti perplessi [...]. Alcuni gruppi, invece, hanno accusato apertamente il Papa di voler tornare indietro, a prima del Concilio: si è scatenava così una valanga di proteste, la cui amarezza rivelava ferite risalenti al di là del momento. Mi sento perciò spinto a rivolgere a voi [...], una parola chiarificatrice [...]. Spero di contribuire in questo modo alla pace nella Chiesa.

Una disavventura per me imprevedibile è stata il fatto che il caso Williamson si è sovrapposto alla remissione della scomunica. Il gesto discreto di misericordia [...] è apparso all'improvviso come [...] la smentita della riconciliazione tra cristiani ed ebrei, e quindi come la revoca di ciò che in questa materia il Concilio aveva chiarito per il cammino della Chiesa. Un invito alla riconciliazione con un gruppo ecclesiale implicato in un processo di separazione si è trasformato così nel suo contrario: un apparente ritorno indietro rispetto a tutti i passi di riconciliazione tra cristiani ed ebrei fatti a partire dal

Concilio - passi la cui condivisione e promozione fin dall'inizio era stato un obiettivo del mio personale lavoro teologico. Che questo sovrapporsi di due processi contrapposti sia successo e per un momento abbia disturbato la pace tra cristiani ed ebrei come pure la pace all'interno della Chiesa, è cosa che posso soltanto deplorare profondamente. Mi è stato detto che seguire con attenzione le notizie raggiungibili mediante l'Internet avrebbe dato la possibilità di venir tempestivamente a conoscenza del problema. Ne traggio la lezione che in futuro nella Santa Sede dovremo prestare più attenzione a quella fonte di notizie. Sono rimasto rattristato dal fatto che anche cattolici, che in fondo avrebbero potuto sapere meglio come stanno le cose, abbiano pensato di dovermi colpire con un'ostilità pronta all'attacco. Proprio per questo ringrazio tanto più gli amici ebrei che hanno aiutato a togliere di mezzo prontamente il malinteso e a ristabilire l'atmosfera di amicizia e di fiducia, che [...], grazie a Dio, continua ad esistere.

Un altro sbaglio, per il quale mi rammarico sinceramente, consiste nel fatto che la portata e i limiti del provvedimento del 21 gennaio 2009 non sono stati illustrati in modo sufficientemente chiaro al momento della sua pubblicazione. [...] La remissione della scomunica mira allo stesso scopo a cui serve la punizione: invitare i quattro Vescovi ancora una volta al ritorno. [...] Finché le questioni concernenti la dottrina non sono chiarite, la Fraternalità San Pio X non ha alcuno stato canonico nella Chiesa, e i suoi ministri - anche se sono stati liberati dalla punizione ecclesiastica - non esercitano in modo legittimo alcun ministero nella Chiesa. Alla luce di questa situazione è mia intenzione

di collegare in futuro la Pontificia Commissione «Ecclesia Dei» - istituzione dal 1988 competente per quelle comunità e persone che, provenendo dalla Fraternalità San Pio X o da simili raggruppamenti, vogliono tornare nella piena comunione col Papa con la Congregazione per la Dottrina della Fede. Con ciò viene chiarito che i problemi che devono ora essere trattati sono di natura essenzialmente dottrinale e riguardano soprattutto l'accettazione del Concilio Vaticano II e del magistero post-conciliare dei Papi. [...]

Non si può congelare l'autorità magisteriale della Chiesa all'anno 1962 - ciò deve essere ben chiaro alla Fraternalità. Ma ad alcuni di coloro che si segnalano come grandi difensori del Concilio deve essere pure richiamato alla memoria che il Vaticano II porta in sé l'intera storia dottrinale della Chiesa. Chi vuole essere obbediente al Concilio, deve accettare la fede professata nel corso dei secoli e non può tagliare le radici di cui l'albero vive. [...]

Ora però rimane la questione: era tale provvedimento necessario? Costituiva veramente una priorità? [...] Nel nostro tempo in cui in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio. [...] Il vero problema in questo nostro momento della storia è che Dio sparisce dall'orizzonte degli uomini e [...] l'umanità viene colta dalla mancanza di orientamento, i cui effetti distruttivi ci si manifestano sempre di più.

Condurre gli uomini verso Dio, verso il Dio che parla nella Bibbia: questa è la priorità suprema e fondamentale della Chiesa e del Successore di Pietro in questo tempo.

Da qui deriva come logica conseguenza che dobbiamo avere a cuore l'unità dei credenti. La loro discordia, infatti, la loro contrapposizione interna mette in dubbio la credibilità del loro parlare di Dio. [...]

Se dunque l'impegno faticoso per la fede, per la speranza e per l'amore nel mondo costituisce in questo momento (e, in forme diverse, sempre) la vera priorità per la Chiesa, allora ne fanno parte anche le riconciliazioni piccole e medie. Che il sommesso gesto di una mano tesa abbia dato origine ad un grande chiasso, trasformandosi proprio così nel contrario di una riconciliazione, è un fatto di cui dobbiamo prendere atto. Ma ora domando: era ed è, veramente sbagliato [...] cercare la riconciliazione? [...] Può lasciarci totalmente indifferenti una comunità nella quale ritrovano 491 sacerdoti, [...] 117 frati, 164 suore e migliaia di fedeli? Dobbiamo davvero tranquillamente lasciarli andare alla deriva lontani dalla Chiesa? [...]

Certamente, da molto tempo e poi di nuovo in quest'occasione concreta abbiamo sentito da rappresentanti di quella comunità molte cose stonate - superbia e saccenteria, fissazione su unilateralismi ecc. Per amore della verità devo aggiungere che ho ricevuto anche una serie di testimonianze commoventi di gratitudine, nelle quali si rendeva percepibile un'apertura dei cuori. Ma [...] non dobbiamo forse ammettere che anche nell'ambiente ecclesiale è emersa qualche stonatura? A volte si ha l'impressione che la nostra società abbia bisogno di un gruppo almeno, al quale non riservare alcuna tolleranza; contro il quale poter tranquillamente scagliarsi con odio. E se qualcuno osa avvicinarsi - in questo caso il Papa - perde anche lui il diritto alla tolleranza e può pure lui essere trattato con odio senza timore e riserbo [...].

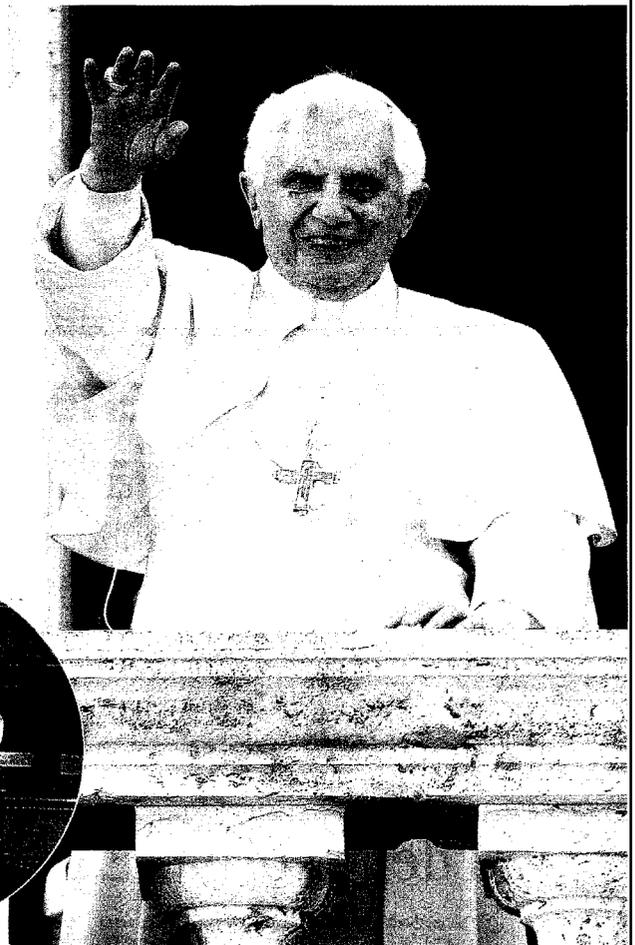
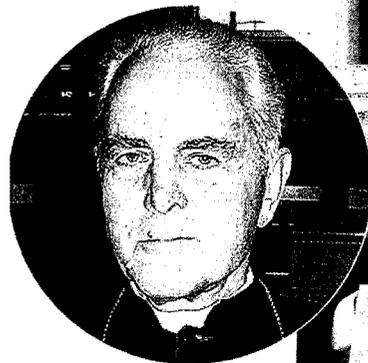


MALINTESO

Benedetto XVI (foto a fianco) ha scritto ai vescovi per spiegare l'origine della polemica scatenata dal caso Williamson (foto sotto), il vescovo lefebvriano che ha messo in discussione l'Olocausto. L'invito alla riconciliazione del Papa, per via della sovrapposizione temporale con l'intervista-scandalo di Williamson, è apparso così come il suo contrario: «Un apparente ritorno indietro - scrive il Papa, amareggiato, nella lettera - rispetto a tutti i passi di riconciliazione tra cristiani ed ebrei fatti a partire dal Concilio». Un «malinteso» spiega il Papa, dovuto anche al fatto che la Santa sede non ha seguito con la dovuta attenzione internet.

MISSIONE «È doverosa la pacificazione, anche se quella comunità è stata spesso stonata»

AMAREZZA «Il Papa è diventato vittima di un odio intollerante, senza timore e riserbo»



www.ecostampa.it